



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Giovanni XXIII"
Via Adige, 1 - 52028 Terranuova Bracciolini (AR)
Tel. 055/973083 - C.F. 81005170519
E-mail: ARIC81600E@istruzione.it - PEC ARIC81600E@pec.istruzione.it
www.icterranuova.it
Codice Univoco Fatturazione Elettronica UFN89A

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITÀ

Indice

Premessa	Pag 3
Finalità	Pag 3
Riferimenti giuridici	Pag 3
Compiti dell'insegnante	Pag 4
Fasi principali del Progetto di Integrazione	Pag 5
Documentazione necessaria	Pag 9
Il Curricolo degli alunni diversamente abili	Pag 12
Scuola dell'infanzia	Pag 12
Scuola primaria	Pag 12
Scuola secondaria di primo grado	Pag 13

Premessa

Il nostro Istituto da sempre è attento ad accogliere gli alunni con difficoltà e a creare per loro l'ambiente migliore in cui intraprendere il percorso educativo e scolastico, pedina basilare del progetto di vita.

Pertanto i docenti Funzione Strumentale per l'inclusione e l'integrazione degli alunni disabili hanno

inteso elaborare, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, il presente documento, che si propone di stabilire le fasi da seguire per creare la piena accoglienza nei confronti di un bambino con disabilità e la sua famiglia.

Finalità

- Definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale del nostro Istituto: amministrative, burocratiche, comunicative, relazionali, educative, didattiche sociali.
- Facilitare il passaggio dal grado di scuola inferiore, curando la fase di adattamento al nuovo ambiente;
- Facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno sostenendolo nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
- Favorire l'integrazione dell'alunno diversamente abile all'interno della classe e della scuola, tenendo conto dei bisogni e delle possibilità emerse nell'integrazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti Locali.
- Indicare le attività volte all'innalzamento della qualità della vita e percorsi finalizzati sia allo sviluppo del senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia al conseguimento delle competenze necessarie per affrontare con successo contesti di esperienza comuni, anche al fine di favorire la crescita personale e sociale dell'alunno disabile.
- Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Piano educativo individualizzato".

Riferimenti giuridici

Legge quadro n. 104/1992.

Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994.

Compiti dell'insegnante

In particolare, di seguito vorremmo soffermarci sui compiti dei docenti, scanditi per ordine temporale, nel percorso di accoglienza e inclusione dell'alunno disabile; in quanto gli insegnanti di sostegno e curricolari sono i primi artefici dell'integrazione nell'ambiente scolastico.

1. Prima dell'inizio delle lezioni visionano, in Segreteria, la diagnosi funzionale e i documenti riguardanti l'alunno;
2. Entro fine novembre redigono il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) prendendo come punto di riferimento la scheda I.C.F., secondo la Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.
3. Per i nuovi certificati e in alcuni momenti del percorso scolastico sarà redatto un modello P.D.F. Tali documenti vanno fatti firmare dai genitori e dagli specialisti che seguono il bambino, durante l'incontro programmato generalmente a novembre (incontro secondo D . L. 104/1992). Una copia di questi documenti sarà inserita nel fascicolo personale dell'alunno in segreteria. I genitori possono richiederne formalmente una copia, dove verrà fatto loro firmare un apposito modulo di consegna.
4. Prima di ogni incontro con gli specialisti e i genitori, la segreteria invia le convocazioni ufficiali.
5. Durante gli incontri è richiesta la redazione del verbale (tramite apposito modulo).
6. Le schede di valutazione degli alunni disabili sono identiche a quelle dei compagni, senza alcun riferimento al P.E.I.; naturalmente i voti saranno assegnati sulla base degli obiettivi di questo documento. Nei casi in cui sarà necessario si redigerà una scheda di valutazione funzionale al lavoro scolastico, in essa verranno riportate le opportune valutazioni relative alle discipline o aree disciplinari.
7. Nell'incontro finale composto da tutti gli operatori (ASL, docenti, Funzione Strumentale, Dirigente Scolastico, Educatori, Assistente Sociale) e dalla famiglia, verranno stabiliti i possibili progetti, redatti dagli educatori o esperti per il futuro anno scolastico.
8. Per tutti gli ordini di scuola, a metà giugno circa, saranno inviate in Segreteria le relazioni finali di ciascun alunno.
9. È sempre bene testimoniare, tramite alcune fotografie, la partecipazione degli alunni ai progetti dell'Istituto, di modo che alla fine dell'anno scolastico si possa rendicontare nelle sedi previste.

Si ricorda che tutti i documenti (PEI, PDF, verbali, relazioni...) dovranno essere completi delle firme e depositati nel fascicolo personale dell'alunno.

Fasi principali del Progetto di Integrazione

FASI	TEMPI	FIGURE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1 a ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA	Gennaio/Febbraio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione	Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale, docenti curricolari e alunni.	Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta formativa della scuola.
1 b. ORIENTAMENTO ALUNNI IN USCITA (3 ^a Media)	Gennaio/Febbraio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione all'Istituto secondario di II grado	Dirigente Scolastico, Gruppo di lavoro dell'orientamento, la F.S., l'insegnante di sostegno, i docenti curricolari e alunni.	Svolgimento di prova aperta per individuare il percorso scolastico più idoneo.
2. ISCRIZIONE	Entro il termine previsto dal Ministero	Famiglia, Personale di segreteria	Presentazione della domanda di iscrizione dell'alunno alla segreteria scolastica entro i termini stabiliti dalla normativa. La scuola di provenienza, ovvero la famiglia, fornisce al momento dell'iscrizione, per gli adempimenti amministrativi correlati: 1) Richiesta insegnante di Sostegno 2) Certificazione Art.3 C.1 o C.3 L.104/92 3) Diagnosi Funzionale.
3. RACCOLTA DATI	Maggio	F.S., Team docenti scuola di provenienza, Famiglia	La Funzione Strumentale partecipa all'ultimo incontro, se invitata dalla scuola di provenienza dell'alunno, con i docenti dell'anno scolastico in corso e la famiglia per raccogliere le informazioni relative ai nuovi iscritti. In tale sede vengono raccolte notizie preliminari utili ad accogliere al meglio gli stessi e discussi i Piani Educativi Individualizzati

4. ANALISI DEI DATI	Maggio / Giugno	<p>Il GLI costituito da: Dirigente scolastico; Responsabile ASL; F.S. All'inclusione; Assistente Sociale (Comune); Rappresentanti dei docenti di sostegno dei tre ordini di scuola; Rappresentanti dei docenti dei tre ordini di scuola; Rappresentanti dei genitori degli alunni destinatari dei PEI o PDP; Educatori degli alunni destinatari del PEI o PDP</p>	<p>Definisce e verifica le pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all'interno dell'Istituto e (nel mese di Settembre) procede all'analisi della situazione di ogni alunno ed ai criteri di assegnazione dei docenti specializzati e delle eventuali Assistenti Specialistiche agli alunni.</p>
5. PRE-ACCOGLIENZA E ACQUISIZIONE INFORMAZIONI NEL PASSAGGIO INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA)	Da decidere a seconda dell'ordine interessato	<p>Docenti del plesso, F.S. per l'inclusione F.S. per la continuità, Docenti di sostegno e curricolari</p>	<p>Nell'ambito di percorsi di continuità vengono organizzate attività e incontri funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola primaria o secondaria (personale, struttura, attività, ecc....). La Funzione Strumentale e il nuovo insegnante di sostegno incontrano la famiglia e gli insegnanti della scuola frequentata per conoscere e acquisire gli elementi utili ad un ottimale inserimento nella scuola che lo accoglierà</p>
6. EVENTUALE ATTIVAZIONE DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA E/O DOMICILIARE	Entro agosto	<p>Famiglia Docenti F.S. Assistente Sociale</p>	<p>La famiglia richiede l'intervento educativo, segnalando particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia). La scuola, sentita la famiglia, fa richiesta ai servizi competenti di intervento educativo scolastico e/o domiciliare</p>
7. CONDIVISIONE	Settembre/Ottobre	<p>Il GLI costituito da: Dirigente scolastico; Responsabile ASL; F.S. All'inclusione; Assistente Sociale (Comune); Rappresentanti dei docenti di sostegno dei tre ordini di scuola; Rappresentanti dei docenti dei tre ordini di scuola; Rappresentanti dei genitori degli alunni destinatari dei PEI o PDP; Educatori degli alunni destinatari del PEI o PDP</p>	<p>La F. S. espone ai membri del GLI la situazione dell'alunno, per valutare le risorse e le modalità per un'ottimale inclusione scolastica. Stila il PAI</p>

8. FORMAZIONE DELLE CLASSI	Settembre (Prima settimana)	Dirigente Scolastico Vicaria F.S. all'inclusione Docenti curricolari e sostegno	Formazione delle classi prime e inserimento degli alunni disabili tenendo conto della normativa in vigore.
9. CONDIVISIONE CON IL TEAM DI DOCENTI	Settembre (Prima decade)	Docenti di classe, Docenti di sostegno F.S. all'inclusione.	La F. S. espone ai docenti di classe la situazione dell'alunno e condivide i documenti acquisiti dalla scuola
10. ACCOGLIENZA	Settembre (Terza e quarta settimana)	Team dei docenti	Gli alunni per i quali si prevede una programmazione comune alla classe, svolgono un test di ingresso seguendo lo stesso percorso previsto per gli alunni normodotati, allo scopo di accertare le competenze in ingresso degli stessi. Gli alunni per i quali si prevede una programmazione differenziata svolgono un test d'ingresso nelle diverse discipline allo scopo di avere un primo quadro di insieme e ricavare utili spunti per la futura redazione del P.E.I.
11. FASE OPERATIVA E DI CONDIVISIONE	Settembre/ottobre Gennaio/febbraio Aprile/Maggio	Il Dipartimento di Diversabilità costituito da: F. S. all'inclusione docenti di sostegno	In questo incontro: <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione dell'organizzazione dell'Istituto riguardo agli alunni certificati D.L. 104 • Scambio di informazioni tra tutte le varie componenti; • Attività di formazione del personale docente; • Restituzione delle esperienze formative dei singoli docenti; • Realizzazione di modelli di lavoro di tipo verticale e di modulistica in collegamento al curriculum d' Istituto.

12. Primo incontro d'equipe	Entro fine Novembre	F.S. all'inclusione docenti di sostegno docenti curricolari, operatori ASL e comunali Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Vengono predisposte le indicazioni di strategie d'intervento condivise; • Presentazione della programmazione, indicando se si tratta di programmi differenziati o personalizzati; • Definizione dell'orario delle varie materie di studio e delle modalità d'intervento (sempre in classe, momenti di attività individuale in rapporto 1:1 con l'insegnante di sostegno, presenza della docente di sostegno in classe...); • Indicazioni delle modalità di valutazione. <p>In questa sede sarà necessario chiarire che per gli alunni che seguono un percorso differenziato la valutazione deve essere rapportata agli obiettivi esplicitati nel PEI e non a quelli previsti dai curricoli ministeriali, mentre per i percorsi individualizzati la valutazione sarà positiva solo se saranno raggiunti gli obiettivi minimi fissati per ogni disciplina per la programmazione di classe e del P.E.I.</p>
12. VERIFICA IN ITINERE	Febbraio /Marzo	Docenti curricolari, Docenti di sostegno Famiglia.	Incontro tra la famiglia e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi.
13. PROGETTO DI VITA	Intero anno scolastico	Team dei docenti	Vengono messe in atto le fasi del progetto: Conoscenza e osservazione dell'alunno.
14. PROGETTAZIONE DI INTERVENTI	Un incontro all'inizio dell'anno (Ottobre/dicembre) un incontro finale (Marzo/giugno)	F.S. all'inclusione, Dirigente Scolastico Docenti curricolari, Docenti di sostegno Famiglia Operatori ASL, Assistente Sociale	Il referente per la disabilità predispone con le ASL il piano di sintesi degli incontri (in genere due) a favore dell'alunno. Dei suddetti vengono informati i genitori, i docenti, il personale socio-assistenziale e il coordinatore comunale del servizio. L'insegnante di sostegno redige un verbale dell'incontro che farà firmare ai presenti. La copia del fascicolo personale dell'alunno sarà collocata in Segreteria.
15.VERIFICA FINALE	Maggio	Insegnante di sostegno	Relaziona il raggiungimento dei traguardi di competenza annuali ed il processo di crescita dell'alunno disabile.

16. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER GLI ALUNNI IN USCITA PRIMARIA/SECON DARIA	Giugno	Docenti curricolari e Sostegno	Compilazione della Certificazione delle Competenze e della scheda di valutazione.
--	--------	-----------------------------------	--

Documentazione

Necessaria

- Diagnosi clinica
- Diagnosi funzionale
- Profilo dinamico funzionale
- Piano educativo individualizzato
- Relazione finale
- € Certificazione Art.3 C.1 o C.3 L.104/92

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Diagnosi clinica Definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della malattia.	E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato	All'atto della prima segnalazione Deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro.

<p>Diagnosi Funzionale Deve contenere:</p> <p>I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali. I livelli di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base. I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe. Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.</p>	<p>Alla D.F. provvede l'unità multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'ASL o in regime di convenzione con la medesima.</p>	<p>La D.F. è formulata al momento in cui il soggetto in situazione di handicap accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/92. Essa verrà presentata, all'inizio dell'anno scolastico, in sede di incontro interprofessionale, promosso dal Capo di Istituto che lo presiede direttamente o tramite un proprio delegato. All'incontro partecipano tutti gli operatori coinvolti nel progetto di integrazione: insegnanti di classe e di sostegno, insegnante psicopedagogista, operatori dell'equipe, genitori dell'alunno in situazione di handicap. (C.M.258/83).</p>
<p>Il Profilo Dinamico Funzionale Il P.D.F. è un documento, redatto successivamente alla D.F. che raccoglie la sintesi conoscitiva, riferita al singolo alunno, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con lui: famiglia, scuola, servizi. Ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo il primo inserimento scolastico, "il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)" (D.P.R. 24/2/94). Questo documento "indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate progressivamente, rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata" (D.L. 297/94). In sostanza il P.D.F., senza pretese definitorie e classificatorie, rappresenta un momento di interazione e di confronto tra i diversi punti di vista dei soggetti coinvolti nella relazione educativa con l'alunno (docenti, tecnici A.S.L. e, fin dove possibile, la famiglia) con particolare riferimento all'ambiente scolastico.</p>	<p>Il P.D.F. "viene redatto dalla unità multidisciplinare dell'ASL in collaborazione con il personale insegnante e i familiari o gli esercenti la potestà parentale." (D.P.R. 24/2/94). L'unità multidisciplinare è composta da: medico specialista nella patologia, specialista in neuropsichiatria infantile, terapeuta della riabilitazione, psicologo, operatori sociali. Per consentire la prima stesura o l'aggiornamento del P.D.F. vengono calendarizzati opportuni incontri interprofessionali per ogni alunno, durante l'anno scolastico interessato.</p>	<p>Il P.D.F. viene "aggiornato obbligatoriamente al termine della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria, della scuola media e durante il corso di istruzione medio-superiore" (L.104/92; D.L.297/94). Inoltre " alla elaborazione del P.D.F. iniziale seguono, con il concorso degli operatori dell'U.L.S.S., della scuola e della famiglia, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico" (D.L. 297/94) La rispondenza quindi del P.D.F. sarà valutata, mediante un bilancio diagnostico e prognostico, curato dal medesimo gruppo interprofessionale che ha definito il profilo, a scadenza di massima biennale (fine della 2° Primaria, della 4° Primaria, della 2° media di 1° grado</p>

<p>Piano educativo individualizzato</p> <p>Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5)</p> <p>Per ogni alunno in situazione di handicap inserito nella scuola, viene redatto il P.E.I., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.</p> <p>Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I. che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità comunque disponibili (D.P.R. 24/02/1994 - art.5).</p> <p>La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra-scuola.</p> <p>La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche</p>	<p>Il P.E.I. è redatto "congiuntamente dagli operatori dell'ASL, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia" (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). E' perciò costruito da tutti coloro che, in modi, livelli e contesti diversi, operano per "quel determinato soggetto in situazione di handicap" non è quindi delegabile esclusivamente all'insegnante di sostegno.</p>	<p>Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, - di norma non superiore a due mesi - durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il P.E.I. con scadenza annuale.</p> <p>Deve essere puntualmente verificato, con frequenza bimestrale o quadrimestrale (D.P.R. 24/02/1994 - art.6). Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza.</p>
<p>Relazione finale</p> <p>Una volta raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione dovrà contenere:</p> <p>L'evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito all'autonomia, alla socializzazione, all'apprendimento ecc.).</p> <p>L'evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze materia per materia).</p> <p>Modalità di intervento di sostegno (Particolari accorgimenti relazionali e didattici).</p> <p>Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento)</p> <p>Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.</p> <p>Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico.</p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari</p>	<p>Fine anno scolastico</p>

Certificazione Art.3 C.1 o C.3 L.104/92	INPS	Deposito in segreteria dopo la ricezione domiciliare del documento
Verbali del GLHO	Docente di Sostegno e sottoscritto dai componenti del GLHO.	A inizio e fine dell'anno scolastico.
Certificazione delle competenze	Docenti curriculari e di Sostegno.	Al termine dell'anno scolastico.

IL CURRICOLO DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

SCUOLA DELL'INFANZIA

CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO	CURRICOLO ALTERNATIVO
PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi minimi PRESENZA FACILITATORI Umani Strumentali Ambientali	PREVEDE: Obiettivi ridotti Contenuti ridotti PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali 	PREVEDE: Att. Did. Alternative Att. educative PRESENZA FACILITATORI Umani Strumentali Ambientali

SCUOLA PRIMARIA

CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO	CURRICOLO ALTERNATIVO
PREVEDE: Obiettivi minimi PRESENZA FACILITATORI Umani Strumentali Ambientali	PREVEDE: Obiettivi ridotti Contenuti ridotti PRESENZA FACILITATORI Umani Strumentali Ambientali	PREVEDE: Att. Did. Alternative Att. Educative PRESENZA FACILITATORI Umani Strumentali Ambientali
Certificazioni delle competenze*	Certificazioni delle competenze* in base alla programmazione differenziata.	

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO	CURRICOLO ALTERNATIVO
PREVEDE: Obiettivi minimi PRESENZA FACILITATORI Umani Strumentali Ambientali	PREVEDE: Obiettivi ridotti Contenuti ridotti PRESENZA FACILITATORI Umani Strumentali Ambientali	PREVEDE: Att. Did. Alternative Att. Educative PRESENZA FACILITATORI Umani Strumentali Ambientali
Ammesso a sostenere l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo.	Ammesso a sostenere l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo in base alla programmazione differenziata (discussione del CdC)	Certificazioni delle competenze*.

(*): la Certificazione delle competenze per gli alunni delle scuole del primo ciclo, la primaria e le secondaria di primo grado è una scheda che affiancherà la più tradizionale pagella. I genitori, alla fine della classe quinta e della terza media potranno ricevere, oltre alla pagella, anche una scheda con la valutazione della competenza dei propri figli nell'utilizzare i saperi acquisiti anche tra i banchi per affrontare compiti e problemi, semplici o complessi, reali o simulati. La scheda affiancherà e integrerà il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni. Con la Certificazione delle competenze, infatti, gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale. Non è importante accumulare conoscenze, ma saper trovare le relazioni tra queste conoscenze e il mondo che ci circonda con l'obiettivo di saperle utilizzare e sfruttare per elaborare soluzioni a tutti quei problemi che la vita reale pone quotidianamente. Riferimenti normativi: **C.M. 3 del 13 febbraio 2015.**